



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Servizio Tecnico
Giuridico Economico
Servizio Progetto Speciale
Fondi Comunitari



PRU€

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA



N. 4/2010

**BOLLETTINO TRIMESTRALE
SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA NEL
SETTORE DELLA TUTELA DELLE ACQUE**

Il Pru€ è un Bollettino Trimestrale sui finanziamenti alla ricerca nel settore delle Acque Interne e Marine, redatto dal Servizio Tecnico Giuridico Economico, in collaborazione con il Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari.

Il bollettino vuole essere uno strumento di conoscenza delle politiche europee e delle opportunità nel settore della tutela delle acque. Vi sono informazioni ed approfondimenti sui programmi di finanziamento dell'Unione europea, opportunità per la mobilità dei ricercatori all'estero, notizie su eventi e aggiornamento costante e continuo sulle attività svolte dall'Unione europea e dagli organismi internazionali nel settore della ricerca sul mare e sulle acque interne.

Autori

Carla Iandoli (Responsabile)

Francesca Romana Centrella

ISPRA - Servizio Tecnico Giuridico Economico

Loredana Canciglia

ISPRA - Servizio interd. Amministrazione Pianificazione Attività

Elena Giusta

ISPRA - Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari

Progetto grafico

Franco Iozzoli

ISPRA - Servizio Comunicazione

Coordinamento editoriale

Daria Mazzella

ISPRA - Servizio Comunicazione

Il presente numero raccoglie altresì contributi provenienti dal Servizio per le Relazioni Internazionali.

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma (RM)
www.isprambiente.it

ISSN: 2037-4070

SOMMARIO

POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

LA CRITICITÀ ECONOMICA DELLA BIODIVERSITÀ
UNA STRATEGIA PER GARANTIRE IL RISPETTO DELLA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UE
CONOSCENZE OCEANOGRAFICHE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE E SOSTENIBILE
COME L'ENERGIA DEL MARE PUO' AIUTARE A SODDISFARE LE NOSTRE ESIGENZE ENERGETICHE
MARINE BOARD
L'UE RATIFICA IL PROTOCOLLO SULLA GESTIONE INTEGRATA COSTIERA DEL MEDITERRANEO
SICUREZZA MARITTIMA
COSTRUZIONI NAVALI E AIUTI DI STATO
NUOVE NORME UE DI SICUREZZA PER LE TRIVELLAZIONI PETROLIFERE OFF SHORE
DIRITTO UE E AMBIENTE
NUOVA TUTELA ACQUE MARINE
EUROPA 2020: IL CONTRIBUTO DELLA POLITICA REGIONALE EUROPEA
IL PARLAMENTO EUROPEO SI IMPEGNA SULLA PREVENZIONE DELLE CATASTROFI
I COSTI ED I BENEFICI DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE DELL'ACQUA
UNEP: RENDERE PIÙ VERDI LE NORME SULLE ACQUE
UTILIZZARE LE ACQUE REFLUE IN AGRICOLTURA CONVIENE
LA BANCA MONDIALE SOSTIENE LA GESTIONE INTEGRATA DELL'ACQUA

PROGRAMMI COMUNITARI

UNA NUOVA GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI MED
LA COMUNITÀ EUROPEA DELL'ACQUA SI INCONTRA SU TWEEG
NEL PROGETTO GALILEO ENTRA LA NORVEGIA
POR FESR
SHIP EVACUATION DATA AND SCENARIOS
CENSIMENTO SULLA VITA MARINA

OPPORTUNITÀ

ESPERTI PON RICERCA E COMPETITIVITÀ
RECLUTAMENTO CENTRO COMUNE DI RICERCA
EURACTIV: 140 OFFERTE LAVORO NELLA UE
MASTER PER LA GESTIONE DEI FONDI PUBBLICI COMUNITARI
REGIONE LAZIO: SEMINARI ACCESSO FONDI UE

BANDI

VIIIPQ - NUOVI
VIIIPQ - IN SCADENZA
FONDI STRUTTURALI
LIFE+ ONG
CALL LIFE+ 2011
BANDO FUTURO IN RICERCA

NEWS

ESTRARRE ACQUA A PARTIRE DALL'ARIA
ITALIA SEDICESIMA NELLA CLASSIFICA ECOLOGICA
LA GEOINGEGNERIA NON ARRESTA L'INNALZAMENTO DEL MARE
UN ANTICO PASSAGGIO MARINO NELL'ANTARTIDE
L'ALTA TEMPERATURA DELL'ACQUA PUÒ CAUSARE DEFORMITÀ NEI PESCI D'ALLEVAMENTO
CONFERENZA SULL'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI GLOBALI SULLA COSTA
ERA-NET CRUE: MID-TERM SEMINAR
EFAS VERSO LA FASE OPERATIVA
RAPPORTO SUL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN ITALIA
RAPPORTO DEL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI
LA RELAZIONE FINALE SULL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA DOCUP OB. 2 2000-2006 LAZIO
ACQUACOLTURA BIOLOGICA
ACQUE MARINE
ANAGRAFE IMPRESE ACQUACOLTURA

EVENTI

WORKSHOP DELLA COMMISSIONE EUROPEA SUI RIFIUTI MARINI
CONFERENZA PUBBLICA PROGETTO AWARE
MEDCOM 2010 - SIMPOSIO INTER-MEDITERRANEO SULLE RELAZIONI PUBBLICHE
CENTRAL EUROPE ANNUAL EVENT 2010
WATER SUPPLY AND WASTEWATER TREATMENT IN EU EXTERNAL AID PROGRAMMES
TERZA CONFERENZA INTERNAZIONALE SULL'ACQUA NELLE ALPI
CONFERENZA FINALE IWRM-NET
CONFERENZA ECO SAVE THE PLANET

FOCUS

FONDO EUROPEO PESCA - FEP (L. CANGIGLIA)
JOINT PROGRAMMING INITIATIVES SULL'ACQUA (E. GIUSTA)

LA CRITICITÀ ECONOMICA DELLA BIODIVERSITÀ

È stata pubblicata la relazione finale contenente i risultati di un progetto di studio, durato tre anni, dedicato all'esame dei benefici che il mondo deriva gratuitamente dalla natura. Il progetto TEEB - *The Economics of Ecosystems and Biodiversity* - che analizza il valore economico degli ecosistemi e della biodiversità, ha raccolto i migliori dati economici disponibili e dimostrato quanto i costi derivanti dal degrado degli ecosistemi e dalla perdita di biodiversità siano davvero troppo alti perché la nostra società possa permetterseli. Il progetto ha fatto riferimento ai risultati di migliaia di studi e ha preso in esame metodologie di valutazione, strumenti politici ed esempi di azioni provenienti da tutto il mondo. Il progetto TEEB è promosso dall'UNEP e finanziato dalla Commissione europea e dai governi di Germania, Regno Unito, Paesi Bassi, Svezia, Norvegia, Belgio e Giappone; è finalizzato a individuare le ragioni economiche che possono indurci a cambiare il modo in cui valutiamo e gestiamo le risorse naturali. La valutazione è considerata uno strumento che contribuisce a ricalibrare quegli orientamenti economici, erronei, che hanno condotto a decisioni dannose per il benessere delle generazioni attuali e future. Le relazioni TEEB si propongono di fare luce sull'invisibilità dei valori economici intrinseci alla biodiversità, in quanto tale invisibilità è stata spesso strumentale nella distruzione del capitale naturale sul quale si fondano le nostre economie.

La relazione finale del progetto TEEB, intitolata *"Mainstreaming the Economics of Nature"*, si aggiunge alle quattro già pubblicate nel corso degli ultimi tre anni. La relazione prende in esame tre ambiti - un ecosistema naturale (foreste), un insediamento umano (città) e un settore commerciale (attività mineraria) - illustrando come i concetti e gli strumenti economici descritti nello studio TEEB possono aiutare la società a incorporare nel processo decisionale, a tutti i livelli, il parametro costituito dal valore della natura.

Lo studio TEEB si conclude con dieci raccomandazioni:

1. Rendere pubblici gli impatti provocati sulla natura e assumerne la responsabilità: ogni valutazione sulla biodiversità dovrebbe includere questi due elementi imprescindibili.
2. Migliorare la contabilità nazionale includendovi il valore economico dei flussi dei servizi ecosistemici e dei cambiamenti nel capitale naturale.
3. Dare priorità immediata alla compilazione di una rendicontazione concreta e coerente delle riserve forestali e dei servizi ecosistemici.
4. Includere nella contabilità aziendale fattori esterni quali i danni ambientali.
5. Far rientrare nella normale prassi commerciale i principi "impedire la perdita netta di biodiversità" oppure "impatto positivo netto".
6. Utilizzare i principi "chi inquina paga" e "recupero integrale dei costi" quali orientamenti autorevoli per riallineare i meccanismi di incentivo e le politiche fiscali. In alcuni contesti, il principio "chi beneficia paga" può essere invocato a sostegno di nuovi incentivi positivi.
7. I governi si pongano l'obiettivo di rendere conto pienamente degli aiuti erogati onde evitare effetti incentivanti perversi.
8. Mirare a creare, su scala transnazionale, una serie di aree protette più estese, efficaci ed equamente gestite; in quest'ambito, la valutazione degli ecosistemi può essere d'aiuto.
9. Procedere al più presto all'attivazione del meccanismo REDD per la riduzione delle emissioni causate dalla deforestazione e dal degrado forestale.
10. Prendere in maggior considerazione - negli interventi a favore dello sviluppo e nelle politiche che incidono sull'ambiente - il fatto che le popolazioni più povere del mondo dipendono dai servizi ecosistemici.

Fonte: [europa](#)

UNA STRATEGIA PER GARANTIRE IL RISPETTO DELLA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UE

La Commissione europea il 19 ottobre ha adottato una strategia il cui scopo è assicurare che la [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#), giuridicamente vincolante dacché è entrato in vigore il trattato di Lisbona, sia attuata di fatto. La Commissione verificherà la conformità di tutte le leggi dell'Unione con la Carta a ogni livello del processo legislativo - dai primissimi lavori preparatori presso i suoi servizi fino all'adozione dei progetti di atti legislativi al Parlamento europeo e al Consiglio - e durante l'attuazione negli Stati membri. Dando seguito alle richieste del Parlamento europeo, la Commissione provvederà ad informare i cittadini delle circostanze in cui può intervenire in materia di diritti fondamentali e pubblicherà una relazione annuale sull'applicazione della Carta per monitorare i progressi realizzati.

Fonte: [Europa](#)

CONOSCENZE OCEANOGRAFICHE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE E SOSTENIBILE

Le conoscenze sulle caratteristiche di mari ed oceani sono ancora ridotte e, almeno a livello comunitario, i dati disponibili non sono sempre confrontabili in quanto raccolti dai singoli Stati membri in base a metodi e criteri autonomi e per esigenze nazionali. Per ovviare alle lacune e alla frammentarietà delle informazioni il miglioramento delle conoscenze in materia di mari e oceani è stato fissato come uno dei tre strumenti trasversali previsti dalla [politica marittima integrata dell'UE](#).

La produzione di conoscenze oceanografiche inizia dall'osservazione del mare e degli oceani. I dati ottenuti sono quindi assemblati e poi analizzati per produrre informazioni e conoscenze, che, a loro volta, possono essere utilizzate per conseguire una crescita intelligente e sostenibile, valutare lo stato di salute degli ecosistemi marini o proteggere le comunità costiere.

La [COM\(2010\) 461 definitivo](#) "CONOSCENZE OCEANOGRAFICHE 2020 dati e osservazioni relativi all'ambiente marino per una crescita intelligente e sostenibile" riguarda la raccolta e l'assemblaggio di dati e propone un approccio maggiormente coordinato a livello di raccolta e assemblaggio dei dati marini; illustra inoltre un piano d'azione in cui le diverse iniziative politiche dell'UE costituiscono elementi di un sistema complessivo inteso a conseguire detta finalità.

Gli obiettivi del miglioramento delle conoscenze oceanografiche sono tre:

1. ridurre i costi operativi e i ritardi per coloro che utilizzano i dati marini;
2. aumentare la concorrenza e l'innovazione fra utilizzatori e riutilizzatori di dati oceanografici, consentendo un più largo accesso a dati di provata qualità, disponibili rapidamente e coerenti;
3. migliorare l'affidabilità delle conoscenze relative a oceani e mari, costituendo in tal modo una base più solida per la gestione dei cambiamenti futuri.

Questi obiettivi contribuiscono direttamente ad alcune iniziative faro enunciate nella [strategia Europa 2020](#), tra cui *L'Unione dell'innovazione*, *Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse* e *Una politica industriale per l'era della globalizzazione*.

Secondo una stima prudente, la creazione di una rete integrata in sostituzione dell'attuale frammentato sistema di osservazione oceanografica comporta benefici valutabili in 300 milioni di EUR annui e inoltre, un uso più razionale degli stessi dati porterà non soltanto a una migliore efficienza da parte degli attuali utilizzatori di dati oceanografici ma anche alla scoperta di nuove possibilità d'innovazione e di crescita.

Le proposte illustrate nella comunicazione descrivono azioni che la Commissione dovrà intraprendere nel periodo 2011-2013. Le parti interessate sono invitate a inviare le loro osservazioni alla Commissione.

Fonte: [europafacile](#)

COME L'ENERGIA DEL MARE PUO' AIUTARE A SODDISFARE LE NOSTRE ESIGENZE ENERGETICHE

Il futuro dell'Europa risiede nei mari e negli oceani: l'Europa, con 89.000 mila chilometri di coste è un continente marittimo che trae enormi benefici sociali dai suoi mari e dai suoi oceani. Secondo un recente rapporto a cura della Fondazione Europea per la Scienza dal titolo "[Marine Renewable Energy - Research Challenges and Opportunities for a new Energy Era in Europe](#)", entro il 2050 l'Europa potrebbe soddisfare il 50% delle sue necessità energetiche attraverso le fonti marine rinnovabili. Questo rapporto è stato presentato lo scorso 12 ottobre in occasione della Conferenza [EurOCEAN 2010](#) organizzata dalla Presidenza belga ad Ostenda. Lo sfruttamento dell'energia eolica in mare aperto, delle onde, delle maree e delle correnti oceaniche, lo sfruttamento della salinità e dei gradienti di temperatura, l'utilizzo di alghe per la produzione di biocarburante, rappresentano abbondanti risorse naturali che offrono un significativo contributo alla fornitura di energia e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Attualmente l'energia marina rinnovabile è ad uno stadio iniziale, ma il potenziale che possiede è notevole. Certamente quello del 50% di utilizzo di energia marina entro il 2015 è un *target* molto ambizioso ma, attraverso una forte sinergia tra ricerca, industria e politica, può essere raggiunto. Investire nell'energia marina rinnovabile potrebbe creare opportunità d'impiego in un settore innovativo ma è necessario un forte supporto per la ricerca, per l'innovazione ed anche per lo sviluppo di appropriati protocolli di monitoraggio ambientale. Questo rapporto elaborato in collaborazione con l'Associazione Europea per l'Energia degli Oceani, analizza dei passi futuri che l'Europa dovrà fare per raggiungere questa visione: fondi specifici attraverso l'Ottavo Programma Quadro della Commissione Europea, attivare futuri programmi congiunti tra ricerca industria ed università, valutare complessivamente tutte le fonti di energia marina rinnovabile in Europa, formare una *task-force* competente in grado di individuare quello che potrebbe diventare un settore emergente, una struttura di *governance* che abbia alla base lo sviluppo e il consolidamento di politiche di supporto, come un mercato europeo per l'Energia che fornisca siti da esperimento e una rete europea *interconnector* (linea elettrica di trasporto in alta o altissima tensione che attraversa una frontiera tra Stati membri si estende oltre la frontiera di uno Stato membro) che collega i sistemi nazionali di trasmissione tra stati a mare aperto. Il rapporto richiama l'attenzione sull'installazione di una rete energetica europea a mare aperto, poiché un ostacolo per l'energia marina è il costo e la disponibilità delle reti di connessione.

Fonte: [European Science Foundation](#)

MARINE BOARD

La Fondazione Europea per la Scienza (ESF) ha istituito *Marine Board*, una piattaforma transeuropea con lo scopo di sviluppare priorità comuni, far avanzare la ricerca marina esplorando nuove direzioni a livello europeo e colmare il vuoto fra scienza e politica affrontando le sfide future. Fondata nel 1974 come organismo indipendente non-governativo, l'ESF attualmente collabora con 79 Organismi Membri attraverso 30 paesi. Uno dei pilastri della Strategia operativa della *Marine Board* è il valore aggiunto europeo in programmi nazionali regionali per promuovere sinergie con altri programmi regionali internazionali.

La Marine Board contribuisce fattivamente alle attività di Programmi Quadro, è partner di alcuni Progetti FP7 in corso come [EMAR²RES](#), [MARCOM+](#), [SEAS-ERA](#), [CLAMER](#) - FP7 *Coordinated Support Action* - e di altri Progetti FP6 completati come: [MarinERA](#) e [AMPERA](#) (FP6 ERA-NET); [FEUFAR](#) - FP6 *Specific Support Action*.

Fonte: [ESF](#)

L'UE RATIFICA IL PROTOCOLLO SULLA GESTIONE INTEGRATA COSTIERA DEL MEDITERRANEO

Il Consiglio Europeo ha recentemente adottato la decisione di ratificare il Protocollo sulla Gestione Integrata Costiera del Mediterraneo (ICZM Protocol), uno dei 7 Protocolli della Convenzione di Barcellona. E' un passo avanti verso l'entrata in vigore del Protocollo, il quale richiede almeno 6 ratifiche da parte dei Paesi Contraenti. Il Commissario all'Ambiente Janez Potočnik ha dato il benvenuto all'adozione del Consiglio dicendo che rappresenta una novità importante per una regione sottoposta ad una pressione estrema, un forte segnale di impegno da parte dell'Unione Europea per la protezione, lo sviluppo e la gestione sostenibile delle coste del Mediterraneo.

Fonte: [Commissione Europea Ambiente](#)



SICUREZZA MARITTIMA

Oltre 80 000 navi transitano ogni anno nei porti europei. Le ispezioni di sicurezza condotte in porto (controllo da parte dello Stato di approdo) sono di importanza vitale per la prevenzione degli incidenti marittimi. L'attuale normativa UE prevede standard armonizzati per le ispezioni e impone agli Stati membri l'obbligo di controllare il 25% delle navi che fanno scalo nei loro porti. In base a tali norme le navi che presentano carenze gravi o che vengono poste in stato di fermo possono essere incluse in una "lista nera" ed essere bandite dalle acque dell'Unione.

Dal 1° gennaio 2011, con l'applicazione della [direttiva 2009/16/CE](#) relativa al controllo da parte dello Stato di approdo, le ispezioni di sicurezza realizzate nei porti dell'UE diventeranno più rigorose ed efficienti. Le nuove norme istituiscono infatti per la prima volta un sistema pienamente coordinato per tutte le ispezioni di sicurezza condotte nell'UE dagli Stati di approdo.

Il nuovo sistema UE si avvarrà di un moderno strumento informatico denominato THETIS (*The Hybrid European Targeting and Inspection System*), gestito dall'Agenzia europea per la sicurezza marittima ([EMSA](#)). THETIS consentirà di tenere traccia di tutte le ispezioni condotte su navi ancorate nei porti dell'UE, permettendo di valutare il profilo di rischio delle navi e di basare su di esso frequenza e priorità delle ispezioni. Questo sistema consentirà di identificare più efficacemente le navi e le società ad alto rischio, ovvero con standard di sicurezza inadeguati. Le navi gestite da società di navigazione con un basso profilo di sicurezza (per le quali sono state riscontrate carenze o che sono state oggetto di fermi) subiranno ispezioni molto frequenti, contrariamente a quelle gestite da società più sicure.

Fonte: [europa](#)

COSTRUZIONI NAVALI E AIUTI DI STATO

La [Consultazione](#) pubblica sull'applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle costruzioni navali della Commissione europea mira a decidere se lasciare invariata, modificare o abrogare l'attuale disciplina, entrata in vigore all'inizio del 2004, in scadenza alla fine del 2011.



La normativa in argomento detta disposizioni per il settore delle costruzioni navali, in particolare per quanto riguarda l'uso degli aiuti all'innovazione, l'agevolazione della chiusura in caso di capacità economicamente non sostenibili e la concessione di aiuti ai cantieri situati nelle regioni che presentano ritardi di sviluppo. La consultazione dovrebbe contribuire a stabilire se sia tuttora necessario prevedere disposizioni specifiche per questo settore o se il suo regime di aiuti possa essere allineato alle norme applicabili agli altri settori. La consultazione è aperta fino al 6 dicembre.

Fonte: [Europa](#)

NUOVE NORME UE DI SICUREZZA PER LE TRIVELLAZIONI PETROLIFERE OFFSHORE

Per la prima volta la Commissione europea si accinge ad elaborare una legislazione completa sull'attività delle piattaforme petrolifere, che contempla le norme di sicurezza più rigorose del mondo. Nella [comunicazione](#) "*Facing the challenge of the safety of offshore oil and gas activities*" la Commissione raccomanda l'adozione di una legislazione specifica sulle piattaforme petrolifere e annuncia che una proposta formale potrà essere presentata già all'inizio dell'anno prossimo. L'approccio su scala UE è giustificato dal fatto che i danni ambientali e socioeconomici di eventuali incidenti in alto mare non si arrestano alle frontiere nazionali.

La comunicazione contempla norme sulla prevenzione, sulle misure di emergenza e in materia di responsabilità finanziaria.

- *Concessione di licenze*: nel concedere licenze per nuove trivellazioni gli Stati membri dovranno accertarsi che le compagnie petrolifere rispettino i requisiti dell'Unione europea; le compagnie devono avere un piano di emergenza e devono dimostrare di possedere i mezzi finanziari per risarcire eventuali danni ambientali in caso di incidente.
- *Controlli*: le piattaforme petrolifere sono controllate dalle autorità nazionali. È necessario che queste competenze di supervisione delle autorità nazionali siano valutate da esperti indipendenti.
- *Norme per gli impianti di sicurezza*: le norme tecniche garantiranno che siano autorizzati solo dispositivi di controllo rispondenti alle più rigorose norme di sicurezza, in particolare sistemi antiesplorazione.
- *Danni/misure di emergenza*: le compagnie petrolifere sono tenute a realizzare le operazioni di pulizia e a porre rimedio ai danni causati all'ambiente in caso di incidente all'interno di una fascia di non oltre 200 miglia nautiche dalla costa. L'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA), la cui attività si concentra attualmente sull'inquinamento causato dalle navi, entrerà in gioco anche in caso di inquinamento causato da piattaforme petrolifere.
- *Sul piano internazionale*: la Commissione si adopererà per dare attuazione alle convenzioni internazionali già in vigore e a nuove iniziative comuni.

Fonte: [europa](#)

DIRITTO UE E AMBIENTE

La ventisettesima relazione annuale della Commissione europea dimostra l'importanza cruciale di una piena e corretta applicazione del diritto dell'UE nel definire i diritti e gli obblighi creati dal diritto comunitario. Il numero di petizioni al Parlamento europeo che sollevano questioni relative alla corretta applicazione del diritto, continuano a preoccupare, soprattutto quelle relative alla protezione ambientale (173) e al mercato interno (82). Così come continua a preoccupare il numero di procedure di infrazione avviate per ritardo nel recepimento delle direttive fra cui la direttiva sulle acque sotterranee (17). E il fatto è che 24 Stati membri hanno ricevuto lettere di costituzione in mora per ritardo o inadeguata comunicazione di relazioni in un settore prioritario come quello delle emissioni di gas a effetto serra.

In materia di protezione dell'ambiente, la maggior parte delle petizioni delle imprese e della società civile - che non riguardano procedure di infrazione, ma che forniscono al Parlamento e alla Commissione informazioni utili sulle preoccupazioni dei cittadini - riguarda: le valutazioni d'impatto (52), la natura (50), le acque reflue (26), la gestione della qualità dell'acqua e la protezione delle risorse (17), la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico (13) e le emissioni industriali (6).

La corretta interpretazione del diritto dell'UE è assicurata, invece, dalle procedure di infrazione. Anche le procedure amministrative nazionali e giudiziarie hanno il loro ruolo: consentono di esaminare le azioni delle autorità degli Stati membri. Talvolta è stato ritenuto opportuno, per la legislazione dell'UE, includere disposizioni sulle procedure di ricorso, ad esempio in relazione all'accesso alle informazioni ambientali, alle valutazioni dell'impatto ambientale, alle decisioni di autorizzazione nel quadro della prevenzione e della riduzione integrate dell'inquinamento, alle procedure di ricorso negli appalti pubblici o nell'ambito del quadro normativo per le comunicazioni elettroniche.

Nel 2009 la Commissione ha sviluppato ulteriormente la propria pratica nell'organizzazione di controlli, talvolta in collaborazione con le agenzie. Per esempio, l'Agenzia europea per la sicurezza aerea ha svolto un numero record di visite, con conseguenti richieste di correzione urgente di una serie di importanti questioni di non conformità. Sono stati effettuati quasi 200 controlli per assicurare l'efficacia delle misure di sicurezza marittima nazionali, principalmente riguardo alla valutazione dei porti e delle navi e all'effettiva applicazione di piani di sicurezza.

Ma ciò non basta, tanto che la Commissione sottolinea la necessità dello sviluppo di approcci preventivi di sviluppo in partenariato con gli Stati membri per una maggior garanzia di una conformità più rapida e profonda con il diritto dell'UE nei prossimi anni.

Fonte: [greenreport](#)

NUOVA TUTELA DELLE ACQUE MARINE

DECRETO LEGISLATIVO: Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino dal 14 luglio 2010 all'esame del Senato, per il previsto parere, lo schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2008/56/CE (già licenziato dal Consiglio dei Ministri del precedente 8 luglio) che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.

Fonte: [Governo](#)

EUROPA 2020: IL CONTRIBUTO DELLA POLITICA REGIONALE EUROPEA

"Il contributo della politica regionale alla crescita intelligente nell'ambito della strategia Europa 2020" è il titolo della *Comunicazione della Commissione* adottata lo scorso 6 ottobre per sottolineare il ruolo della politica regionale europea nell'implementazione degli obiettivi della strategia Europa 2020.

La *Comunicazione*, adottata in concomitanza con la presentazione del documento "Unione dell'Innovazione", chiarisce come la linea strategica dell'iniziativa *Innovation Union* possa essere tradotta in azioni grazie agli investimenti nel settore dell'innovazione finanziati dai fondi regionali.

Le regioni, in qualità di partner istituzionali per università, istituti di ricerca e PMI hanno un ruolo fondamentale per il processo di innovazione. Per questo, è richiesto agli Stati membri e ai responsabili politici, a tutti i livelli, di investire le risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale per una *crescita intelligente*.

Fonte: [ponrec](#)

IL PARLAMENTO EUROPEO SI IMPEGNA SULLA PREVENZIONE DELLE CATASTROFI

Pur riconoscendo che la materia è di competenza degli Stati membri, nella risoluzione approvata il 21 settembre scorso, i parlamentari europei auspicano che sempre maggiore attenzione ed adeguati finanziamenti vengano assegnati da tutti gli enti competenti sul territorio comunitario alla prevenzioni delle calamità naturali, in particolare per quanto riguarda gli incendi boschivi, le alluvioni e la siccità, raccomandando un approccio che integri quanto più possibile tutti gli interventi, le iniziative, le esigenze. Il Parlamento ha sollecitato la Commissione a realizzare uno studio sulle pratiche di mappatura dei pericoli e dei rischi negli Stati membri e l'ha invitata a presentare quanto prima una proposta di direttiva che promuova l'adozione di una politica dell'UE sulla scarsità idrica, la siccità e l'adeguamento ai cambiamenti climatici e a far entrare in funzione quanto prima l'Osservatorio europeo sulla siccità e la desertificazione.

Fonte: [europa](#)

I COSTI ED I BENEFICI DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE DELL'ACQUA

La Commissione europea ha lanciato una *call for evidence* - ovvero un appello a tutti i soggetti interessati - a contribuire allo studio che la DG Ambiente intende condurre nei prossimi mesi sui metodi più efficaci di tutela della risorsa idrica e valutarne la loro capacità di fronteggiare i cambiamenti climatici. Tecnici e ricercatori in possesso di informazioni, rapporti, analisi, studi sui costi ed i benefici di sistemi e tecniche di conservazione dell'acqua in natura, con particolare riguardo al loro possibile contrasto al fenomeno dei cambiamenti climatici, sono invitati a fare pervenire tale materiale in formato elettronico all'indirizzo: ENV-WATER-AND-ADAPTATION@ec.europa.eu. Lo studio, che sarà realizzato in collaborazione con il *Working Group F della Common Implementation Strategy*, è focalizzato sui metodi di recupero delle piane alluvionali, sulle misure naturali di protezione dalle alluvioni, sui sistemi sostenibili di scarico delle acque reflue, sulla conservazione naturale dell'acqua nelle sezioni superiori dei bacini fluviali mediante rimboschimento, ripristino delle paludi, gestione del territorio. L'interpello che scade il 30 novembre 2010 è rivolto in particolare agli enti e alle persone che sono coinvolti in progetti di rilevanza europea su tali temi.

Info: [ecosystemstorage](#)

UNEP: RENDERE PIÙ VERDI LE NORME SULLE ACQUE

Il recente rapporto UNEP [“Rendere più verdi le norme sulle acque: gestire le risorse idriche per i popoli e per l’ambiente”](#) esorta i governi ad adeguare le normative vigenti in materia di risorse idriche, tenendo conto della necessità di salvaguardare questa vitale risorsa ambientale, per scongiurare un’imminente crisi idrica a livello mondiale.

La sfida più importante sta nel definire il modo per soddisfare le crescenti esigenze di acqua, pur mantenendo gli ecosistemi d’acqua dolce e assicurando la sostenibilità ambientale. Anche se oltre i due terzi della Terra è coperta di acqua, solo il 2,5% di questa è acqua dolce; la maggior parte è immagazzinata in profondità sotterranee o nei ghiacciai, il che significa che solo l’1% dell’acqua dolce del pianeta è disponibile per uso umano. L’uso non sostenibile di acqua dolce è una delle principali cause della perdita di biodiversità. Il rapporto cita diversi esempi di leggi verdi sulle acque che sono già state introdotte in tutto il mondo: in Australia, lo *State’s Water Management Act* impone che in caso di grave carenza d’acqua dolce quella disponibile sarà utilizzata prima per rispondere al fabbisogno per uso umano a livello locale, quindi in risposta alle esigenze dell’ambiente e, successivamente, per tutti gli altri scopi. In Paraguay, il *Water Resources Act* classifica il fabbisogno idrico degli ecosistemi acquatici come secondo solo agli esseri umani e prima delle esigenze derivanti dalle attività produttive ed energetiche.

Fonte: [arpatnews](#)

UTILIZZARE LE ACQUE REFLUE IN AGRICOLTURA CONVIENE

Lo sostiene la FAO in un suo recente rapporto dal titolo [“The wealth of waste - The economics of wastewater use in agriculture”](#) che intende promuovere il riutilizzo in agricoltura delle acque di scolo urbano, opportunamente trattate, per fronteggiare meglio le carenze idriche che affliggono moltissimi paesi nel mondo. Tale tecnica è attualmente poco praticata: soltanto il 10% di tutte le aree coltivate viene irrigato con acque reflue ripulite. Il rapporto presenta alcuni casi studio che dimostrano che i principali benefici di tale sistema di irrigazione in agricoltura sono rappresentati dalla riduzione, per i contadini, dei costi di pompaggio dell’acqua dalle falde e delle spese per i fertilizzanti; per le autorità municipali dalla maggiore disponibilità di acqua potabile per uso domestico ed industriale, un più facile smaltimento delle acque di scolo e dell’inquinamento da loro prodotto, l’utilizzo, come fonte di energia, del biogas prodotto dai processi di trattamento dei reflui.

Fonte: [arpat](#)

LA BANCA MONDIALE SOSTIENE LA GESTIONE INTEGRATA DELL’ACQUA

Il rapporto [Sustaining Water for All in a Changing Climate](#) è a cura del Gruppo per lo sviluppo sostenibile della Banca Mondiale. Con l’avvicinarsi della scadenza degli “Obiettivi di Sviluppo del Millennio” delle Nazioni Unite (Millennium Development Goals), l’esortazione e il sostegno a portare avanti l’agenda dell’acqua sono più importanti che mai. Il settore dell’acqua deve affrontare grandi sfide. Con questo rapporto la Banca Mondiale enfatizza l’importanza di un’informazione migliore e di un approccio più integrato alla gestione dell’acqua cambiando la visione al riguardo, con un orientamento che da settoriale diventi multisetoriale. In quest’ottica l’infrastruttura e la gestione delle risorse d’acqua sono considerate vantaggiose non solo per lo sviluppo economico ma anche per ridurre la povertà, dunque strumentali per raggiungere la missione centrale della Banca Mondiale.

Fonte: [World Bank](#)



UNA NUOVA GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI MED

L'Autorità di Gestione del programma comunitario di cooperazione territoriale per l'area del bacino del Mediterraneo, la regione Provenza, Alpi Marittime e Costa Azzurra, ha pubblicato nel sito del programma [una guida pratica](#) per la compilazione e presentazione dei rapporti di attività necessari per chiedere il rimborso delle spese sostenute per l'avanzamento delle attività dei progetti approvati a seguito dei primi bandi già espletati. La guida, che illustra le modalità di trasmissione dei rendiconti, fornisce utili esempi e indica tutte le scadenze da ricordare e rispettare per adempiere correttamente alle procedure di richiesta dei rimborsi, è un indispensabile strumento di gestione delle attività progettuali specie per i capofila coordinatori dei progetti MED.

Fonte: [programmemed](#)

LA COMUNITÀ EUROPEA DELL'ACQUA SI INCONTRA SU TWEEG

La rete di enti che partecipano alle attività del progetto [IWRM-Net](#), l'ERANET del VI programma quadro per la ricerca, che si occupa di gestione integrata delle risorse e supporta dal punto di vista tecnico-scientifico il processo di attuazione della direttiva 2000/60/CE, ha creato un *social network* interattivo tra tutti coloro che, a vario titolo, sono coinvolti nella tutela dell'acqua. Utilizzando il *software* TWEEG, tecnici, ricercatori, gestori di servizi idrici e, più generalmente chiunque sia interessato al dibattito sull'acqua, può entrare a far parte di questa comunità e scambiare opinioni, esperienze e conoscenze con colleghi di altri paesi europei. La discussione su questa piattaforma virtuale si svolge su un tema mensile introdotto da un articolo scritto e pubblicato sul sito della comunità europea dell'acqua per stimolare il dialogo sull'argomento trattato.

Fonte: [europeanwatercommunity](#)

NEL PROGETTO GALILEO ENTRA LA NORVEGIA

La nuova costellazione di 30 satelliti, che verranno lanciati in orbita intorno alla terra dai paesi europei che si sono consorziati nel programma di navigazione satellitare per usi civile, avrà un'ampia gamma di applicazioni pratiche di cui beneficerà anche l'ambiente, in quanto Galileo sarà in grado di monitorare l'inquinamento, di seguire gli iceberg, di studiare le maree, le correnti ed il livello del mare. Sono in fase di realizzazione i primi centri di controllo ed i primi satelliti saranno lanciati nel 2011. Con l'ingresso della Norvegia nell'impresa comune con un finanziamento di 70 milioni di euro, due delle stazioni terrestri previste saranno collocate in territorio norvegese.

Info: [galileo](#)

Fonte: [key4biz](#)

POR FESR

La Regione Lazio ha approvato le graduatorie relative all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti esecutivi di Ricerca, Sviluppo e Innovazione delle Piccole e medie imprese, inerenti le Frontiere Tecnologiche, nell'ambito dell'Attività I.1 "Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico" del POR FESR Lazio 2007-2013.



Il bando finanzia progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati dalle piccole e medie imprese del Lazio in collaborazione con organismi di ricerca pubblici e privati, e relativi a cinque settori individuati in fase di programmazione come strategici per l'economia regionale: aerospazio, bioscienze, beni culturali, sostenibilità ambientale ed energie rinnovabili, Ict/multimediale.

Info: [POR FESR Lazio](#)

Fonte: [Sviluppo Lazio](#)

SHIP EVACUATION DATA AND SCENARIOS

Il progetto di ricerca [SAFEGUARD](#) *Ship evacuation data and scenarios*, finanziato dall'UE, intende migliorare le procedure di sicurezza sulle navi passeggeri. Parte del progetto si è svolto a bordo della nave da crociera internazionale *Jewel of the Seas* della *Royal Caribbean*, sulla quale i passeggeri hanno partecipato ad un'esercitazione di raccolta durante la navigazione.



Lo scopo del SAFEGUARD consiste nell'analisi delle procedure di evacuazione della nave ed il tempo impiegato dai passeggeri per reagire ad un allarme con l'obiettivo di migliorare le attuali tecniche di evacuazione. Scattato l'allarme di evacuazione si sono filmati i tempi di risposta di tutti i passeggeri. Il professor Ed Galea del *Fire Safety Engineering Group* dell'Università di *Greenwich*, nel Regno Unito, a capo della ricerca, ha dichiarato che l'esperimento del *Jewel of the Seas* entrerà nei libri della storia marittima. Per l'analisi dei fotogrammi e per la misurazione dei tempi di reazione dei passeggeri ci vorranno come minimo sei mesi.

Info: [Greenwich University - Fire Safety Engineering Group](#)

Fonte: [Cordis](#)

CENSIMENTO SULLA VITA MARINA

L'iniziativa [Census of Marine Life](#), in parte finanziata dall'Unione europea, ha portato alla scoperta di almeno 1.200 nuove specie. Il progetto ha inoltre portato alla creazione di un inventario delle specie rispetto a distribuzione e diversità in 25 regioni oceaniche strategiche.



L'attività di ricerca è stata supportata da due progetti finanziati dal 7°PQ: *ECOFUN-Analysis of biodiversity changes on structural and functional properties of marine ecosystems under cumulative human stressors* e *HERMIONE-Hotspot ecosystem research and man's impact on European seas*. L'inventario rappresenta una importante fonte di informazione per la comprensione di specie provenienti da 25 regioni rilevanti sotto il profilo biologico e per valutare i cambiamenti che interesseranno questi organismi in futuro.

Le attività antropogeniche, come sovrappesca e inquinamento, sono state classificate dagli studi condotti da *Census of Marine Life* tra le maggiori minacce alla vita marina. Tra quelle emergenti, invece, figurano l'aumento della temperatura dell'acqua e l'acidificazione dell'acqua marina. L'inventario delle 25 aree geografiche comprende Alaska, Antartide, Europa atlantica, Australia, Paesi baltici, coste brasiliane, Artide canadese, regioni del Canada orientale, Caraibi, Cina, Golfo del Messico, Hawaii, Corrente di Humboldt, Giappone, Mediterraneo, Nuova Zelanda, coste della Patagonia, America del Sud, Atlantico tropicale occidentale, Sud Africa, Corea del Sud, Pacifico tropicale orientale, Stati Uniti nord-orientali e Stati Uniti sud-orientali.

Info: [PLoS ONE](#)

Fonte: [Cordis](#)

ESPERTI PON RICERCA E COMPETITIVITA'

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha attivato una procedura di selezione di professionalità e il conferimento di incarichi finanziati con fondi comunitari a personale esterno per lo svolgimento di Assistenza tecnica a supporto dell'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER), destinata all'attività di *audit* del PON "Ricerca e Competitività 2007-2013".



Fonte: [Ministero dello Sviluppo Economico](#)

RECLUTAMENTO CENTRO COMUNE DI RICERCA

Al fine di incrementare il proprio supporto scientifico al processo di formazione delle politiche europee, il Centro comune di ricerca cerca specialisti nei seguenti settori: Chimica, Biologia e Scienze della Salute, Fisica, Meccanica Strutturale, Politica Quantitativa, Scienze Spaziali, Scienze Ambientali, Scienze dell'Energia, Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione. I candidati selezionati entreranno a far parte di una lista di riserva che il Centro Comune di Ricerca utilizzerà nei prossimi anni per far fronte alle proprie esigenze. Le candidature possono essere inserite on-line all'indirizzo: www.eu-careers.eu dal 30 settembre al 4 novembre 2010.

Info: [bando](#)

Fonte: [europa](#)

EURACTIV: 140 OFFERTE DI LAVORO NELLA UE

Per info: [jobs euractiv](#)

MASTER PER LA GESTIONE DEI FONDI PUBBLICI COMUNITARI

Il master in esperto finanziamenti europei (MEFE) prepara figure professionali altamente qualificate in grado di contribuire alla corretta e tempestiva gestione dei fondi pubblici comunitari, di limitare il tasso di irregolarità dei progetti di finanziamento e di prevenire la commissione di irregolarità e frodi ai danni del Bilancio dell'UE. Scadenza di presentazione della domanda di ammissione al master: 15 dicembre 2010. Scadenza di iscrizione al master: 15 gennaio 2011.

Info: [mefe](#)

Fonte: [europuglia](#)

REGIONE LAZIO: SEMINARI ACCESSO FONDI UE



La commissione Affari comunitari e internazionali del Consiglio regionale del Lazio avvierà un ciclo di 12 seminari rivolti agli amministratori degli enti locali in tema di fondi strutturali e modalità di accesso ai finanziamenti comunitari. L'obiettivo è di fornire agli amministratori degli enti locali della regione conoscenze e strumenti utili per partecipare ai bandi europei, per accedere ai progetti in partnership con altri soggetti pubblici e privati e per portare a casa quanti più finanziamenti europei utili alla collettività. I seminari saranno realizzati nelle cinque province: quattro in quella di Roma e due in ciascuna altra provincia. Il progetto della commissione sarà integrato con il programma formativo destinato ai Comuni del Lazio organizzato dalla presidenza della Regione. Al 31 dicembre 2009 la Regione Lazio aveva speso soltanto il 6% del budget a disposizione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale: problema serio, perché se i fondi non sono impegnati entro il termine previsto, si perdono.

Fonte: [Repubblica](#)

VII PQ - NUOVI

Programma “Persone”

Azioni Marie Curie. La notte dei ricercatori - [FP7-PEOPLE-2011-NIGHT](#)

Scadenza: 12 gennaio 2011.

Azioni Marie Curie. Sovvenzioni di integrazione per la carriera - [FP7-PEOPLE-2011-CIG](#).

Scadenza: 8 marzo 2011.

Azioni Marie Curie. Scambi internazionali tra staff di ricerca - [FP7-PEOPLE-2011-IRSES](#).

Scadenza: 17 marzo 2011.

Azioni Marie Curie. Co-finanziamento programmi - [FP7-PEOPLE-2011-COFUND](#).

Scadenza: 17 febbraio 2011.

Programma “Cooperazione”

Progetti di integrazione di grandi dimensioni - [FP7-ICT-2011-7](#)

Integrazione su larga scala di progetti di collaborazione (IP) sono progetti di ricerca orientati, che hanno lo scopo di generare nuove conoscenze, nuove tecnologie o risorse comuni per la ricerca per migliorare la competitività europea, o ad affrontare le principali esigenze della società. Essi hanno chiaramente obiettivi scientifici e tecnologici definiti con lo scopo di ottenere risultati specifici applicabili in termini di sviluppo o di miglioramento di prodotti, processi, servizi o politica. Come tali, possono essere destinati anche a gruppi particolari, come le PMI.

Scadenza: 18 gennaio 2011.

VII PQ - IN SCADENZA

[Work Programme 2011 food, agriculture, fishery](#)

[ERANET call 2011 scadenza 22/02/2011](#)

[KBBE 2011 scadenza 25/01/2011](#)

[The ocean of tomorrow scadenza 18/01/2011](#)

[Work programme 2011 Environment](#)

[The ocean of tomorrow scadenza 18/01/2011](#)

[FP7-ENV-2011 scadenza 16/11/2010](#)

[Joint Programming Coordination 2011 scadenza 05/10/2011](#)

[FP7-ERANET-2010-RTD scadenza 19/01/2011](#)

[FP7-AFRICA-2010 scadenza 14/01/2011](#)

[FP7-OCEAN-2010 scadenza 14/01/2011](#)

Transport

[ERA NET call 2011 scadenza 22/02/2011](#)

[The ocean of tomorrow scadenza 18/01/2011](#)

BANDI

Programma “Idee”

[ERC Starting Independent Researcher Grant](#) scadenza 24/11/2010

[ERC Starting Independent Researcher Grant](#) scadenza 09/11/2010

Programma “Persone”

[Marie Curie Initial Training Networks 2011 \(ITN\)](#) scadenza 26/01/2011

[Marie Curie Industry-Academia Partnerships and Pathways \(IAPP\)](#) scadenza 07/12/2010

Programma “Capacità”

Infrastrutture di ricerca

[FP7-INFRASTRUCTURES-2011-1](#) scadenza 25/11/2010

[FP7-INFRASTRUCTURES-2011-2](#) scadenza 23/11/2010

Ricerca a favore delle PMI

[FP7-SME-2011 BSG](#) scadenza 08/12/2010

[FP7-SME-2011-CP](#) scadenza 08/12/2010

Regioni della conoscenza

[FP7-REGIONS-2011-1](#) scadenza 09/12/2010

Potenziale di ricerca

[FP7-REGPOT-2011-1](#) scadenza 07/12/2010

Attività di cooperazione internazionale

[FP7-INCO-2011-6](#) scadenza 15/03/2011

[FP7-INCO-2011-7](#) scadenza 15/03/2011

[FP7-INCO-2011-8](#) scadenza 15/03/2011



FONDI STRUTTURALI

FEP - EMILIA-ROMAGNA

Scade l'8 novembre il [bando](#) emanato dalla Regione Emilia-Romagna in attuazione delle misure:



Asse 1 Mis.1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività". Gli obiettivi perseguiti sono riconducibili al miglioramento delle condizioni di operatività dei pescherecci, in termini di sicurezza, delle condizioni di lavoro, di igiene e di qualità del pescato secondo le indicazioni di cui al capitolo III Reg.CE 2371/2002, relativo all'adeguamento della capacità di pesca.

Asse 3 Mis 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca". La misura è volta a finanziare investimenti relativi ai porti di pesca al fine di contribuire a migliorare i servizi offerti ai pescatori e produttori acquicoli che li utilizzano, le condizioni del pesce sbarcato, la sicurezza dei pescatori.

CALL MED

La prossima *call* per i progetti del Programma Med uscirà il primo semestre del 2011 e probabilmente sarà di tipo strategico.

Fonte: [Programmemed](#)

BANDO INTERREG IV C

Il prossimo bando INTERREG IVC, il quarto, sarà probabilmente pubblicato il prossimo anno verso la fine di gennaio, o l'inizio di febbraio.

Info: [news](#)

Fonte: [interreg4c](#)



CALL ENPI-MED CBC

La *Joint Managing Authority* ha annunciato che entro fine anno sarà lanciata la *call* per progetti strategici. *Water resources* sarà una delle priorità ed in particolare: i) Quantity and quality of supply, with a focus on alternative water supplies and wastewater re-use; ii) Efficient use of water resources, with a focus on agricultural use.

Fonte: [emwis](#)



LIFE+ ONG

Finanziamenti 2011 alle ONG che operano nel settore della protezione ambientale. la Commissione europea invita le organizzazioni non governative (ONG), attive principalmente nel settore della protezione ambientale, a presentare proposte al fine di ottenere un contributo finanziario per il loro funzionamento. Il contributo finanziario verrà fornito per attività che contribuiscono alla realizzazione e allo sviluppo delle politiche ambientali europee. Scadenza: 3 dicembre 2010

Info: [bando](#)

CALL LIFE+ 2011

Sarà pubblicata a febbraio la *call* del programma Life+ con scadenza a maggio. Si possono già iniziare a preparare proposte sulla base degli *application package* 2010, anche se ci saranno nuovi *format* 2011 e un cambiamento per la procedura di invio della proposta.

Info: [lifeplus](#)

Fonte: [Europa](#)



BANDO FUTURO IN RICERCA

Il MIUR intende favorire, attraverso un apposito programma denominato "[Futuro in ricerca](#)", sia il ricambio generazionale sia il sostegno alle eccellenze scientifiche emergenti e già presenti presso gli atenei e gli enti pubblici di ricerca afferenti al MIUR, destinando adeguate risorse al finanziamento di progetti di ricerca fondamentale.



Il Programma "[Futuro in ricerca](#)" intende finanziare progetti di ricerca fondamentale, anche a rete, rientranti in uno qualsiasi dei settori scientifici definiti dall'*European Research Council*. Saranno peraltro considerate prioritarie le tematiche relative alle energie alternative e/o sostenibili, all'agricoltura e ambiente, al patrimonio artistico-culturale e ambientale, alla mobilità sostenibile, all'*homeland security*, alla salute e alle scienze della vita, ritenute strategiche per l'economia nazionale.

La scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento è fissata al 23 novembre 2010, alle ore 17.00, per i coordinatori di progetto (modello A), e al 15 novembre 2010, alle ore 17.00, per i responsabili di unità (modello B).

Info: [bando](#)

Fonte: [gazzetta ufficiale](#)



ESTRARRE ACQUA A PARTIRE DALL'ARIA

L'innovatore Dutch Rainmaker ha unito la tecnologia delle turbine eoliche con le conoscenze in materia di produzione e di purificazione dell'acqua al fine di creare un metodo sostenibile finalizzato a estrarre acqua a partire dall'aria. L'idea di produrre acqua a partire dall'aria non è nuova. Tuttavia Dutch Rainmaker era attratto dall'idea di sfruttare l'energia eolica per estrarre vapore acqueo dall'aria. L'azienda ha dedicato gli ultimi due anni ad affinare una tecnica, a suo avviso unica, finalizzata a sfruttare l'acqua senza utilizzare approvvigionamenti esterni di energia.



È necessaria l'energia per estrarre l'acqua a partire dall'aria. Utilizzando l'energia eolica, il sistema è indipendente dall'elettricità. La turbina eolica aziona una pompa di calore che raffredda l'aria, un processo simile a quello utilizzato dagli impianti di condizionamento. A seconda della temperatura dell'ambiente locale e delle condizioni di umidità, l'aria contiene sempre una certa quantità di acqua. Il sistema è particolarmente adatto per le zone poco piovose o in cui scarseggia l'acqua salata. Funziona meglio nelle aree a elevata umidità (oltre il 50% di HR), con temperature comprese tra i 20 e i 40 gradi celsius, anziché nei climi aridi. Il mulino è 10-20 volte più piccolo rispetto alla media dei mulini a vento dei Paesi Bassi e la sua produzione giornaliera è pari a 7.000 litri. Le dimensioni compatte e la resa elevata rendono questo prodotto adatto all'uso domestico e agricolo su piccola scala.

Info: [Dutchrainmaker](#)

Fonte: [Europa](#)

ITALIA SEDICESIMA NELLA CLASSIFICA ECOLOGICA

L'Italia è al 16° posto in Europa per impronta ecologica e biocapacità in una speciale classifica messa a punto dall'Ue e comprendente i 24 paesi che superano il milione di abitanti. Per impronta ecologica si intende la domanda dell'uomo rispetto alla natura, dove pesano molto le emissioni di CO₂, mentre la biocapacità indica invece la capacità di produrre le risorse primarie e catturare le emissioni di gas serra, ripianando quindi il "deficit ecologico".



L'Italia, essendo al penultimo posto in termini di risorse naturali pro-capite a disposizione, si configura come un grande "debitore ecologico", come testimonia anche la 16° posizione su 24 nella classifica Ue per impronta ecologica e biocapacità. Fanno meglio di noi Spagna (10°), Germania (14°) e Francia (15°), mentre sono dietro Gran Bretagna (17°) e Portogallo (19°). La leadership è della Danimarca, ultima la Romania.

Fonte: [Clima Energia](#)

LA GEOINGEGNERIA NON ARRESTA L'INNALZAMENTO DEL MARE

Secondo ricercatori europei e cinesi, anche se verranno adottati tutti gli schemi della geoingegneria per mitigare gli effetti del riscaldamento globale, compreso un rigoroso controllo delle emissioni di gas serra, entro il 2100 vi sarà un pericoloso innalzamento del livello globale del mare, tra i 30 e i 70 cm.

I cambiamenti della temperatura previsti come conseguenza dell'aumento di CO₂ atmosferico o della geoingegneria sono giganteschi se confrontati con quelli causati dall'attività vulcanica negli ultimi 100.000 anni o dai cambiamenti durante gli ultimi 8.000 anni nella quantità di energia solare che raggiunge la terra.

Info: [PNAS](#)

Fonte: [National Oceanography Centre](#)



UN ANTICO PASSAGGIO MARINO NELL'ANTARTIDE

La calotta glaciale dell'Antartide occidentale sembra fosse un passaggio di mare aperto fino a circa 125 mila anni fa, secondo quanto emerso da una ricerca condotta dal [British Antarctic Survey](#) (BAS). Gli scienziati del BAS sostengono che i piccoli filtratori marini trovati su entrambi i lati della calotta di ghiaccio forniscono informazioni sulla stabilità della WAIS (*West Antarctic Ice Sheet*) - la calotta glaciale dell'Antartide occidentale - una zona che gli esperti ritengono possa collassare.

Secondo i ricercatori, la WAIS potrebbe potenzialmente influenzare il tasso del livello dei mari nei secoli a venire. Un collasso completo della WAIS farebbe aumentare il livello globale del *mare* in qualsiasi punto dai 3,3 ai 5 metri.

Fonte: [Global Change Biology](#)



L'ALTA TEMPERATURA DELL'ACQUA PUÒ CAUSARE DEFORMITÀ NEI PESCI D'ALLEVAMENTO

I salmoni allevati in acque a 16°C, per accelerarne la crescita, mostrano deformità ossee. La scoperta fa parte del progetto [FINE FISH](#) *Reduction of malformations in farmed fish species*. I risultati dello studio sono stati pubblicati nella rivista [BMC BioMed Central Physiology](#). Il team coinvolto nello studio, quattro scienziati del Cile e della Norvegia, ha studiato il metabolismo e la patogenesi ossea della fusione vertebrale nel salmone atlantico.



I ricercatori hanno allevato 400 salmoni in vasche con acqua alla temperatura di 10°C e altri 400 a 16°C. Lo studio ha mostrato che la produzione di osso e di cartilagine viene alterata quando si cerca di promuovere la crescita innalzando la temperatura dell'acqua. Ciò ha prodotto un aumento delle deformità nel gruppo di pesci allevati nella vasca a 16°C e hanno scoperto che il processo deformante coinvolge la regolazione molecolare e i cambiamenti cellulari in maniera simile a quella riscontrata nella degenerazione del disco intravertebrale dei mammiferi.

Info: [FEAP](#)

Fonte: [Cordis](#)



CONFERENZA SULL'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI GLOBALI SULLA COSTA

Una conferenza sull' "Adattamento al cambiamento globale sulla costa: leadership, innovazione e investimento" si è tenuta a Londra nel mese di settembre. La comprensione dei processi naturali ha creato nuovi concetti nella gestione della morfologia delle coste, delle acque e degli ecosistemi. I cambiamenti sociali ed economici, che sono molto importanti per il contesto della gestione sostenibile, non possono essere trascurati. L'evento si è occupato di tre temi: "I cambiamenti globali e la gestione del rischio ambientale", "Sviluppare l'economia marina e costiera" e "Affrontare l'ineguaglianza nelle comunità costiere".

Info: [document](#), [Coastnet](#)

Fonte: [Europa](#)

ERA-NET CRUE: MID-TERM SEMINAR

Nei giorni 19-20 ottobre si è tenuto il seminario intermedio della seconda iniziativa di finanziamento di progetti multinazionali di ricerca, promossa dai partner dell'azione comunitaria ERA-Net CRUE, avente lo scopo di illustrare le attività condotte durante il primo anno di attività. L'ERA-Net CRUE è un'azione, finanziata attraverso i fondi del VI Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione Tecnologica (FP6) sulla priorità "Cambiamento Globale ed Ecosistemi", avente come obiettivo l'integrazione ed il rafforzamento dell'area di ricerca europea sul tema della gestione del rischio di inondazione. Tra le attività condotte dal consorzio CRUE, di cui fa parte l'ISPRA (ex APAT) attraverso il Dipartimento Tutela Acque Interne e Marine, c'è quella dedicata al finanziamento di progetti di ricerca sulle alluvioni. Nelle partnership dei sette progetti sono presenti cinque istituzioni italiane (AdB Tevere, CNR-IRPPS, Univ. Pavia, CIRPA, T6 soc. cooperativa e CMCC).

Info: [crue-eranet](#)

EFAS VERSO LA FASE OPERATIVA

Il 12 ottobre si è tenuta a Bruxelles una riunione preparatoria alla fase operativa del sistema denominato [EFAS](#) (*European Floods Alert System*). Si tratta di un sistema di *early flood warning* a scala europea, di supporto agli enti nazionali degli Stati membri preposti alla gestione del rischio di inondazione. L'EFAS dovrebbe passare in operatività nel 2011. La riunione è stata quindi occasione per fare il punto della situazione delle attività di ricerca e per pianificare le prossime azioni in vista della fase operativa. Per l'Italia il bacino pilota monitorato dal sistema è quello del Po, e nelle attività sono coinvolti l'ISPRA (ex APAT) con il Dipartimento Tutela Acque Interne e Marine per il livello nazionale, l'ARPA Emilia Romagna con il Servizio Idro Meteo Clima per il livello regionale.

Fonte: [Ispra](#)

RAPPORTO SUL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN ITALIA

Il rapporto [Blue Book 2010](#) fornisce dati aggiornati sulla gestione del servizio idrico integrato, analizzando i suoi principali aspetti tecnici ed economici, sia per quanto riguarda gli affidamenti del servizio di distribuzione dell'acqua, che i modelli organizzativi disegnati nelle pianificazioni, nonché i canoni e tariffe applicate. Lo studio prende in esame anche la domanda di risorsa e le infrastrutture necessarie a soddisfarla, gli investimenti programmati o richiesti per un'efficiente gestione del servizio.

Fonte: [greenreport](#)



RAPPORTO DEL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Esperti riuniti in un seminario organizzato dall'Autorità di Gestione del programma Spazio Alpino hanno esaminato lo scorso mese di maggio ad *Interlaken* il tema dell'adattamento al clima che sta cambiando, includendo nell'analisi anche il ripetersi di eventi idrologici estremi di sempre maggiore intensità. Il rapporto è scaricabile dal sito del programma comunitario.

Info: [alpine-space](#)

LA RELAZIONE FINALE SULL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA DOCUP Ob. 2 2000-2006 Lazio

Il Comitato di sorveglianza del DOCUP Ob. 2 2000-2006 Lazio ha approvato la Relazione finale sull'esecuzione del Programma. I dati sull'attuazione delle misure mostrano che il DOCUP ha conseguito gli obiettivi delineati in fase di programmazione, vale a dire "accrescere la competitività del sistema Lazio nel rispetto dei principi di tutela e compatibilità ambientale, dell'eliminazione delle disuguaglianze e della promozione delle pari opportunità". Il DOCUP Ob. 2 2000-2006 Lazio si conclude ufficialmente. La programmazione 2007-2013, già avviata, con le attività del [Programma Operativo Regionale \(POR\) cofinanziato dal FESR](#), ha lo scopo di "promuovere uno sviluppo ecologicamente compatibile, equo, inclusivo, rispettoso dei diritti della persona e delle pari opportunità, finalizzato a rafforzare la competitività del sistema Lazio".

Info: [docup lazio](#)

Fonte: [Sviluppo Lazio](#)

ACQUACOLTURA BIOLOGICA

Il [DM 30 luglio 2010](#) - "Disposizioni per l'attuazione del regolamento (CE) n. 710/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, per quanto riguarda l'introduzione di modalità di applicazione relativa alla produzione di animali e di alghe marine dell'acquacoltura biologica" - è pubblicato sulla GU n. 211 del 9-9-2010.

Fonte: [tuttoambiente](#)

ACQUE MARINE

Sulla [GUUE L 232 del 2-9-10](#), è pubblicata la [Decisione 2010/477/UE](#) della Commissione, dell'1 settembre 2010, sui criteri e gli standard metodologici relativi al buono stato ecologico delle acque marine. La decisione definisce i criteri necessari per raggiungere il buono stato ecologico dei mari europei. La definizione dei criteri è richiesta dalla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, finalizzata a raggiungere il buono stato ecologico di tutte le acque marine dell'UE entro il 2020.

Fonte: [tuttoambiente](#)

ANAGRAFE IMPRESE ACQUACOLTURA

Sulla G.U. n. 230 del 1 ottobre 2010 è stato pubblicato il [decreto 8 luglio 2010](#) "Disposizioni per la gestione dell'anagrafe delle imprese di acquacoltura".

WORKSHOP DELLA COMMISSIONE EUROPEA SUI RIFIUTI MARINI

La presenza di rifiuti marini nei nostri oceani sta diventando un problema globale che richiede maggiore attenzione. Sono necessarie misure adeguate sia in mare che a terra per poter affrontare l'invasione dei rifiuti in ambiente marino, in questo contesto anche l'opinione pubblica svolge un ruolo importante. La Commissione sta organizzando un [workshop](#) su rifiuti marini a Bruxelles l'8 novembre 2010 (Berlaymont).

L'obiettivo è di fare il punto sullo stato dell'ambiente marino in materia di rifiuti, tra cui la cosiddetta "zolla di plastica" e le ultime conoscenze scientifiche dei suoi effetti ed arrivare a formulare ed esplorare possibili soluzioni.



Un caso diventato simbolo rappresentativo dell'urgenza dei rifiuti marini è "Il viaggio incredibile delle anatre di gomma".

Nel 1992 una nave portacontainer nell'Oceano Pacifico ha perso 30.000 paperelle di gomma al largo delle coste della Cina. Queste anatre hanno fatto il primo viaggio con le correnti dominanti in direzione dell'Australia ma, quindici anni più tardi sono arrivate sulle coste del Regno Unito. Una storia interessante che però illustra perfettamente come la navigazione dei rifiuti marini sia un problema globale.

Fonte: [europa](#)

CONFERENZA PUBBLICA DEL PROGETTO AWARE



Il progetto [AWARE](#) coinvolge i cittadini di tre aree costiere d'Europa con problematiche in parte simili: il Delta del Po, e in particolare la laguna di Goro, nella Provincia di Ferrara, il Golfo di Riga nel Mar Baltico e la costa meridionale della Manica, in Francia e Belgio.

La [conferenza](#) del 12 Novembre "Cittadini, esperti e politici per una migliore gestione delle acque costiere" è il momento conclusivo del processo di partecipazione locale, e verrà seguita nel 2011 da una ulteriore attività a livello Europeo, culminante con una Conferenza Europea dei cittadini e degli *stakeholders*, il prossimo 9 Giugno al Comitato Economico e Sociale Europeo di Bruxelles.

Fonte: [aware](#)

MEDCOM 2010

"I sistemi locali della zona Euro Med. Competizione o cooperazione. Il ruolo delle pubbliche relazioni" è il tema scelto per MedCom2010, il Simposio Inter-Mediterraneo sulle Relazioni Pubbliche 2010. *MedCom* 2010 si terrà presso l'Università di Catania (Facoltà di Lettere e Filosofia - Auditorium ex Monastero Benedettino), il 19 e il 20 novembre.

Fonte: [MedCom2010](#)



EVENTI

CENTRAL EUROPE ANNUAL EVENT 2010

L'evento si svolgerà a Praga il 23 e 24 novembre.

Info: [draft agenda](#)

Fonte: [central 2013](#)

WATER SUPPLY AND WASTEWATER TREATMENT IN EU EXTERNAL AID PROGRAMMES

Il [seminario](#), organizzato dall'ICE, Bruxelles 24 novembre, è rivolto alle società interessate ai programmi di cooperazione dell'Unione europea per il settore approvvigionamento idrico e trattamento delle acque reflue.

Fonte: [europafacile](#)

TERZA CONFERENZA INTERNAZIONALE SULL'ACQUA NELLE ALPI

Si terrà a Venezia dal 25 al 26 novembre 2010 presso la *Venice International University* ed è organizzata dal MATTM nell'ambito della Convenzione delle Alpi per divulgare e condividere i risultati prodotti dal "Gruppo di esperti sull'acqua nelle Alpi". La [conferenza](#) sarà l'occasione per approfondire il tema dei piani di gestione di distretto nell'ambiente alpino e quello della produzione di energia idroelettrica.

Fonte: Ispra

CONFERENZA FINALE IWRM-NET

Il progetto di coordinamento della ricerca comunitaria sulla gestione integrata delle risorse idriche finanziato dalla Commissione europea con il VI PQ ha avuto una durata di cinque anni e ha coinvolto più di venti istituzioni europee. I risultati del lavoro svolto verranno presentati a Bruxelles l'1-2 dicembre prossimi.

Info: [iwrn-net](#)

CONFERENZA ECO SAVE THE PLANET



Obiettivo della seconda edizione del Forum Internazionale *Eco Save the Planet* è di portare avanti il trasferimento di tecnologie dall'Europa per la Bulgaria in materia di tutela dell'ambiente. La conferenza, 13-15 aprile 2011 Sofia, Bulgaria, e la mostra si concentreranno sull'estensione dei temi dei rifiuti e della gestione dell'acqua, sul riciclaggio, l'ecologia del suolo e salvaguardia dell'aria.

Fonte: [Viaexpo](#)



FONDO EUROPEO PESCA - FEP *(a cura di Loredana Canciglia)*

Il FEP è il nuovo strumento di programmazione della pesca nell'ambito delle prospettive finanziarie dell'UE per il periodo 2007-2013 e sostituisce lo Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP).

Istituito con il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, il nuovo Fondo europeo per la pesca prevede un aiuto finanziario per agevolare l'applicazione dell'ultima riforma della Politica Comune della Pesca (PCP) e sostenere le necessarie ristrutturazioni correlate all'evoluzione del settore.

Nel nostro paese, il compito di applicare l'obiettivo generale alla situazione italiana è stato assunto dalla Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del MIPAAF che, con la collaborazione di tutti gli organismi interessati (a cominciare dalle Regioni), ha messo a punto il Programma Operativo FEP (PO FEP) per il settore pesca e acquacoltura in Italia, approvato dalla Commissione Europea il 19 dicembre 2007.

Ai fini della realizzazione della PCP, il FEP può concedere un contributo finanziario per il raggiungimento di obiettivi economici, ambientali e sociali intesi a:

- garantire la stabilità delle attività di pesca e lo sfruttamento sostenibile delle risorse alieutiche;
- ridurre la pressione sugli stock equilibrando le capacità della flotta comunitaria rispetto alle risorse marine disponibili;
- promuovere lo sviluppo sostenibile della pesca nelle acque interne;
- potenziare lo sviluppo di imprese economicamente redditizie nel settore ittico e la competitività delle strutture destinate a garantire lo sfruttamento delle risorse;
- favorire la conservazione e la tutela dell'ambiente e delle risorse marine;
- incentivare lo sviluppo sostenibile e migliorare le condizioni di vita nelle zone in cui vengono praticate attività nel settore della pesca;
- promuovere la parità di genere tra gli addetti del settore della pesca.

Per il periodo 2007-2013 il FEP ha una dotazione di 3.849 milioni di euro.

Gli importi sono suddivisi tra gli Stati membri secondo l'importanza del settore della pesca, il numero di addetti e gli adeguamenti ritenuti necessari per la pesca e per la continuità delle attività.

Ad eccezione di talune spese effettuate dalla Commissione e rimborsate al 100% dal FEP, il contributo massimo del Fondo è sempre calcolato in relazione alla spesa pubblica totale. Esso varia in funzione degli assi prioritari ed è più elevato nelle regioni più svantaggiate e nei nuovi Stati membri, che rientrano cioè nel nuovo obiettivo di convergenza nell'ambito dei Fondi strutturali.

Il FEP si articola in cinque assi prioritari.

- *Misure a favore dell'adeguamento della flotta peschereccia comunitaria*
È previsto un aiuto finanziario per i pescatori e i proprietari di un peschereccio interessati dalle misure adottate contro il depauperamento delle risorse. Si tratta, in particolare, di aiuti al ritiro temporaneo o permanente di pescherecci e di aiuti a favore della formazione, della riqualifica e del prepensionamento dei pescatori;

- *Acquacoltura, trasformazione e commercializzazione*

Il FEP favorirà l'acquisizione e l'utilizzo di attrezzature e di tecniche atte a ridurre l'impatto ambientale della produzione. L'aiuto andrà a beneficio soprattutto delle microimprese e delle piccole e medie imprese.

FOCUS

- *Azioni collettive*

Saranno ammissibili all'aiuto i progetti che contribuiscono allo sviluppo sostenibile o alla conservazione di risorse, al potenziamento dei mercati dei prodotti della pesca o alla promozione di partenariati tra scienziati e professionisti del settore della pesca.

- *Sviluppo sostenibile delle zone costiere di pesca*

Il FEP sosterrà le misure e le iniziative volte alla diversificazione e al potenziamento dello sviluppo economico nelle zone di pesca colpite dal declino delle attività alieutiche.

- *Assistenza tecnica*

Il Fondo può finanziare le azioni di preparazione, monitoraggio, sostegno amministrativo e tecnico, valutazione, *audit* e controllo necessarie per l'attuazione del regolamento proposto.

Info: [europa fisheries](http://europa.fisheries)

JOINT PROGRAMMING INITIATIVES SULL'ACQUA (a cura di Elena Giusta)

A partire dal maggio 2008, per rafforzare le attività di ricerca e sviluppo a livello comunitario e contribuire in maniera più efficace e completa alla realizzazione dell'*European Research Area*, alcuni Consigli europei, periodicamente convocati, hanno approvato l'avvio di nuovi programmi di ricerca e sviluppo tra gli Stati membri dell'Unione Europea che devono essere fondati su un loro maggior impegno politico nel consolidare i progressi fatti nella collaborazione per affrontare insieme le questioni più urgenti all'ordine del giorno: le *Joint Programming Initiatives* (JPI). La [Com 15 luglio 2008 \(468 final\)](#) dal titolo "*Towards Joint Programming in Research: working together to tackle common challenges more effectively*" ha sottolineato il carattere innovativo di questo nuovo approccio alle attività di ricerca nell'Unione Europea che punta ad accrescere l'impatto e l'efficacia dei finanziamenti pubblici alla ricerca su obiettivi più strategici per lo sviluppo economico e sociale dell'Europa ed il benessere dei suoi cittadini, eliminando la frammentazione e la mancanza di coordinamento tipica dei programmi nazionali.

In seguito, è stato istituito un gruppo di esperti designati dagli Stati riuniti nell'*High Level Group on Joint Programming* incaricato di individuare i temi oggetto dei primi programmi congiunti. Come priorità per la prima fase di avvio di questa nuova e più stretta forma di cooperazione nella ricerca a livello comunitario sono stati prescelti i temi della salute, della sana alimentazione, del cambiamento climatico, dei beni culturali. Successivamente, il Consiglio europeo "Competitività", nella seduta del 26 maggio 2010, ha approvato 6 *Joint Programming Initiatives*, tra cui quella sull'acqua:

1. *Connecting Climate Knowledge for Europe;*
2. *Healthy and Productive Seas and Oceans;*
3. *More Years, Better Lives - The Potential and Challenges for Demographic Change;*
4. *The microbial challenge - An emerging threat to human health;*
5. *Urban Europe - Global Challenges, Local Solutions;*
6. *Water Challenges for a Changing World.*

La tutela delle risorse idriche in Europa, che è già l'obiettivo della Direttiva Quadro sulle Acque che fissa per il 2015 il raggiungimento di un buono stato ecologico delle acque europee, riceve ora un forte impulso da questa iniziativa che l'ISPRA ha seguito fin dall'inizio e al cui successo si è impegnata a contribuire insieme con tutti gli altri enti italiani che si occupano di acqua, *in primis* il Ministero dell'Ambiente. La risorsa idrica è stata scelta come tema di una JPI, perché oggi giorno gestione dell'acqua significa dover affrontare sfide davvero importanti come la crescita demografica, il cambiamento climatico, la produzione di energia, l'aumento di eventi estremi come siccità ed inondazioni, la necessità di tecnologie per il riuso e, purtroppo, anche la riduzione di risorse finanziarie disponibili per tutelare l'acqua sia nei suoi aspetti quantitativi che qualitativi.

FOCUS

Le attività transnazionali di ricerca che verranno sviluppate nei prossimi anni tra gli Stati membri che, insieme con la Commissione Europea, sostengono la JPI water, terranno conto dei risultati già conseguiti dalle ERANET sull'acqua: IWRM-Net focalizzata sulla gestione integrata delle risorse idriche, CRUE-ERANET sul rischio inondazione, SNOWMAN sulla gestione sostenibile del suolo e delle acque sotterranee e saranno indirizzate alla creazione di proficue sinergie in grado di ottimizzare gli sforzi e creare un valore aggiunto all'impegno profuso da tutte le istituzioni europee coinvolte nel programma.

L'iniziativa congiunta *Water Challenges for a Changing World* è coordinata dal Ministero dell'Università e della Ricerca spagnolo MICINN e condivisa e sostenuta da Austria, Cipro, Germania, Danimarca, Finlandia, Francia, Ungheria, Irlanda, Italia, Olanda, Polonia, Romania, Svezia e Turchia, nonché ovviamente dalla DG Research della Commissione europea.

Il 29 settembre scorso si è svolta a Bruxelles la riunione di avvio delle attività illustrate nel documento di lavoro che è stato ufficialmente approvato dall'*High Level Group on Joint Programming*, dalla Commissione e da tutti i partner. Poiché l'obiettivo principale di questa JPI è quello di fornire un supporto tecnico-scientifico, largamente condiviso a livello comunitario, alle direttive europee sull'acqua e ai relativi indirizzi di politica nazionale, è necessario che il nostro paese coordini al meglio fin dall'inizio il suo impegno, coinvolgendo tutte le istituzioni che, a vario titolo, possono contribuire al successo di questa importante iniziativa comunitaria. I prossimi impegni per l'Italia riguardano, infatti, la designazione di un membro del comitato di pilotaggio della *JPI Water (Governing Board)* incaricato di decidere le strategie e di raccogliere i contributi del gruppo di consultori (*Stakeholders Advisory Group*) e del comitato scientifico (*Scientific Board*) e di un membro nel gruppo di lavoro (*Executive Board*) che gestirà la prima fase di avvio delle attività progettuali fino al consolidamento dell'organizzazione interna prevista per la fine del 2011.

Inoltre, a breve, dovranno essere fornite le risposte ad un questionario che ha lo scopo di censire nei 15 paesi europei della JPI water l'organizzazione della ricerca, i principali temi trattati dalle attività scientifiche, i progetti nazionali che possano costituire utili punti di riferimento per la JPI ed i relativi fondi stanziati, la partecipazione di ciascun paese alle prime iniziative congiunte già avviate, le modalità di coinvolgimento degli *stakeholders* e di trasferimento delle conoscenze e delle esperienze di ricerca ad un pubblico più vasto.

